

Progetti Parla il presidente del Consiglio nazionale degli architetti

## Edilizia Appalti veloci (ma con più trasparenza)

Freyrie: norme uniche sul territorio e via la burocrazia. Non servono grandi opere, ma interventi continui

DI ISIDORO TROVATO

**M**eno burocrazia, più trasparenza e azioni concrete sul territorio. Sono i tre obiettivi primari a breve scadenza che si è posto il Consiglio nazionale degli architetti. Priorità legate alla più stretta attualità e a prospettive di lunga scadenza. Il primo aspetto è quello legato a legalità e trasparenza negli appalti.

«Lo abbiamo già sottolineato — fanno sapere dal Consiglio nazionale —. Nel decreto Sblocca Italia deve essere reintrodotta il Regolamento edilizio unico affinché il nostro Paese abbia norme chiare e prestazionali, condivise su tutto il territorio nazionale, che favoriscano la qualità dell'abitare invece della buro-edilizia, fonte, tra l'altro, di corruzione e di abusivismo. Al Paese serve procedere verso la semplificazione, necessaria proprio per garantire il rispetto della legalità e la trasparenza».

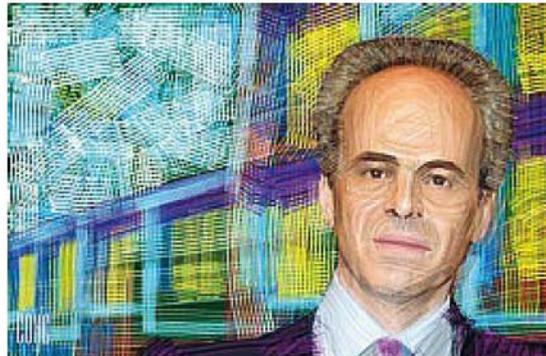
### Semplificare

Il timore è che le procedure di trasparenza a favore della legalità possano rallentare e imbrigliare ulteriormente l'iter degli appalti.

«Confidiamo — spiega Leopoldo Freyrie, presidente degli architetti — che vengano recepiti i suggerimenti del presidente dell'Autorità nazionale antimafia e del vice capo del servizio di Struttura economica di Bankitalia Fabrizio Balassone e che, nello Sblocca Italia, semplificazione e legalità, diventino un binomio inscindibile. Lo snellimento delle procedure per quanto riguarda i commissariamenti, gli appalti urgenti e gli interventi di

rigenerazione e di bonifica devono sempre essere accompagnati da un sistema di controlli in modo da garantire il più totale rispetto della trasparenza e della legalità. Quindi affinché Bagnoli — ed è solo un esempio — non diventi un'altra Expo serve ricorrere allo strumento del concorso di progettazione».

Insomma attenzione alla legalità ma non a prezzo dell'immobilismo. Anzi, gli architetti chiedono una nuova stagione di interventi



Proposte Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti



urbanistici sulle città in modo da far ripartire il comparto edile, dando fiato e speranza a un settore che ha patito più di ogni altro l'impatto della crisi. «Per dare un impulso concreto alle politiche di intervento sulle città che languono da decenni — propone Freyrie — serve un'Agenzia nazionale per la rigenerazione, snella ed efficace, che da subito promuova il riuso, le buone pratiche e metta assieme le risorse economiche, premiando chi fa interventi integrati di qualità, che cambiano la vita dei quartieri e rilanciano ricerca e sviluppo».

### Prevenire

Di ben altro tenore è la riflessione legata ai disastri generati dalle piogge negli agglomerati urbani italiani «È uno scandalo nella tragedia — afferma Freyrie — sapere che vi sono risorse disponibili che potrebbero, anzi, dovrebbero, es-

sere già state utilizzate, mentre non sono state impiegate almeno per tentare di porre rimedio, con interventi di manutenzione e messa in sicurezza, al saccheggio del territorio perpetrato in questi anni. Si fermino, allora, i vaneggiamenti di quanti, in questi giorni, vorrebbero riportare di attualità il Ponte sullo Stretto e si torni con i piedi per terra: non sulle grandi opere bisogna puntare, ma sulla minuta, costante e quotidiana protezione del territorio e delle città, unico intervento che, in una coerente politica economica del governo, è in grado di evitare altri morti e disastri e, contemporaneamente, generare lavoro e sviluppo. La sorda burocrazia, che impedisce di investire e di realizzare interventi per la messa in sicurezza dell'habitat, diventando causa della morte delle persone, è la tragica zavorra di questa Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA